

L'APERTURA

Calo immatricolazioni e Contoterzisti

Tra le tante incertezze che frenano l'acquisto di mezzi agricoli, i contoterzisti sono punto di riferimento sicuro per la sostenibilità in agricoltura

Il costante calo delle immatricolazioni di trattori (-4%) e mietitrebbiatrici (-9,6%) registrato anche nei primi cinque mesi del 2016 dal ministero dei Trasporti e da FederUnacoma pone i contoterzisti ancora di più al centro della filiera produttiva agricola. Il calo è il risultato dell'incertezza in cui si trova l'intero comparto agricolo; un'incertezza determinata dalla riduzione dei redditi delle aziende agricole e conto terzi e incrementata dall'inefficienza del nostro sistema. A livello globale, l'eccesso di produzione e il conseguente calo dei prezzi delle principali derrate ha messo da tempo in sofferenza l'intero comparto. In una situazione già grave, la proroga dei saldi del vecchio PSR, i ritardi in molte regioni italiane dei bandi del nuovo PSR, l'annuncio mai concretizzato di contributi Inps in giugno per l'acquisto di macchine agricole hanno inciso profondamente nella possibilità di programmare investimenti da parte degli imprenditori agricoli. Non possiamo, inoltre, trascurare che ormai da diversi mesi siamo in attesa del decreto ministeriale che deve definire le modalità con cui eseguire la revisione dei mezzi agricoli. In un contesto che rende ogni investimento un azzardo, la professionalità espressa dai contoterzisti e messa a disposizione delle aziende agricole e dell'agricoltura italiana diventa determinante. Troppa burocrazia e risposte delle istituzioni che tardano

spesso a concretizzarsi penalizzano gli imprenditori agricoli che faticano a investire in nuovi mezzi. Di fronte a questa situazione, i contoterzisti ricoprono un ruolo sempre più strategico, rendendo l'agricoltura sostenibile da un punto di vista economico e ambientale, attraverso mezzi tecnici aggiornati e sicuri e grazie ai costanti investimenti che permettono di offrire soluzioni e servizi innovativi e

UNCAI

L'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici ed Industriali rappresenta e tutela su tutto il territorio nazionale imprenditori che lavorano per conto terzi nel settore agricolo e industriale.
Presidente: Aproniano Tassinari
www.contoterzisti.it

attenti alle esigenze dell'agricoltura stessa.
Aproniano Tassinari

IMMATRICOLAZIONI GENNAIO – MAGGIO 2016 (dati Ministero dei trasporti)				
	TRATTORI	MIETITREBBIA- TRICHI	TRATTRICI CON PIANALE DI CARICO	RIMORCHI
2015	7728	85	320	3724
2016	7422	94	293	3600
Differenza	-4%	-9,6%	9,2%	3,4%

SCHEDE CARBURANTE: NUOVE PROCEDURE IN LOMBARDIA - Cambiano in Lombardia le procedure di assegnazione del carburante agricolo. Dal 1 ottobre saranno di competenza della Regione e non più dei Centri di assistenza in agricoltura. Le pratiche dovranno infatti essere indirizzate in formato cartaceo agli uffici territoriali regionali dove ha sede l'impresa. "Dopo la sperimentazione digitale, la nuova procedura rappresenta un ritorno ai vecchi uffici Uma, il metodo più semplice per rendere trasparenti le assegnazioni di carburante. Con la gestione autonoma da parte dei CAA poteva accadere che fosse assegnato gasolio agevolato per le attività connesse, procedura non consentita dalla legge", il commento di Fabrizio Canesi, direttore di Apima Cremona e di Apima Lodi. Dal momento che gli Utr saranno operativi a partire dal 1 ottobre, le aziende per il saldo del carburante agevolato del 2016 e i contoterzisti in caso di supplemento potranno rivolgersi ancora ai CAA. Solo a partire da gennaio 2017 sarà necessario recarsi presso gli Utr per rendicontare il 2016 e ricevere l'acconto del carburante 2017.



Un serbatoio di idee per la competitività

Presso l'Accademia dei Georgofili si è costituito il gruppo di studio "Contoterzismo e agricoltura di precisione" con rappresentanti delle istituzioni, degli agromeccanici e della ricerca

Il prossimo autunno, presso l'Accademia dei Georgofili a Firenze, si svolgerà una giornata di studio sul contoterzismo e l'agricoltura di precisione. La giornata nasce da un'iniziativa dell'Associazione di Imprese Meccanico-agricole-industriali di Ravenna (APIMAD) e di UNCAI per favorire il confronto e lo scambio di esperienze e progetti tra tutte le associazioni di contoterzisti. Per questo

è stato costituito un gruppo di lavoro, un vero e proprio think tank composto da rappresentanti di istituzioni, organizzazioni del contoterzismo e mondo della ricerca che hanno affrontato sotto vari profili questa tematica. A coordinare il gruppo di lavoro è stato incaricato il professor Pietro Piccarolo, dell'Università di Torino e vicepresidente dell'Accademia dei Georgofili.

Professore, perché l'Accademia dei Georgofili ha sostenuto e promosso la creazione un gruppo di lavoro su contoterzismo e agricoltura di precisione?

Uno dei compiti istituzionali dell'Accademia è proporre agli organi di governo idee e progetti a favore dell'agricoltura. Il gruppo di lavoro che si è costituito ha questa finalità, nella consapevolezza che vi è necessità di avere un contoterzismo unito e ben organizzato, costituito da operatori che, oltre alle macchine, devono possedere una buona preparazione ottenuta attraverso una adeguata formazione. Il confronto tra i diversi soggetti del gruppo potrà fornire un contributo prezioso per le future strategie a favore del contoterzismo, dell'agricoltura di precisione e non solo.

In che quadro opera il contoterzismo in Italia?

In Italia la dimensione media aziendale è di circa 12 ettari e ben il 60% delle nostre imprese agricole ha una superficie inferiore ai 4 ettari. Per queste piccole aziende è difficile essere competitive, facendo fronte al continuo incremento dei costi di produzione e a prezzi di mercato delle proprie produzioni non sempre remunerativi. Da qui l'esigenza della esternalizzazione di alcune lavorazioni agricole per le quali si richiede l'impiego di macchine in grado di coniugare alta capacità operativa ed elevata qualità del lavoro. Oggi l'agricoltura per essere competitiva sul mercato globale e rispettosa dall'ambiente, come richiesto dalle politiche agricole comunitarie e nazionali, deve fare ricorso non solo a nuove tecniche di coltivazione e di allevamento, ma anche a macchine tecnologicamente evolute che, come tali, richiedono alti investimenti e capacità professionale. Molte delle nostre imprese agricole, vuoi per dimensione aziendale, vuoi per l'età avanzata del conduttore, mancano sia di una sufficiente capacità economica e sia della necessaria capacità imprenditoriale. Dal censimento dell'agricoltura risulta che circa un terzo delle imprese agricole nazionali, per una superficie che sfiora il 45% della SAU, fa ricorso al contoterzismo.

Di queste circa un terzo è cioè il 10% del totale nazionale, affida alle imprese agromeccaniche la completa gestione aziendale. Quello che più ha caratterizzato questi ultimi anni è proprio la continua crescita, non tanto del numero di imprese agricole, quanto del numero di lavorazioni richieste, sino ad arrivare alla completa gestione, dalle scelte colturali, alla commercializzazione del prodotto. Vi è poi il tema della multifunzionalità che richiede un parco macchine differenziato a cui l'impresa agromeccanica può rispondere meglio di altri prestatori.

Cosa unisce agricoltura di precisione e contoterzismo?

Il contoterzismo professionale per essere tale deve basarsi su un parco macchine che abbia come punto di forza l'innovazione. È questa infatti la condizione necessaria per praticare l'agricoltura di precisione (AP), cioè la soluzione gestionale che consente di praticare un'agricoltura sostenibile sotto l'aspetto ambientale ed economico. Fare AP significa infatti potere considerare la variabilità spaziale e temporale del suolo e delle colture in esso praticate attraverso la rilevazione di parametri quali la composizione del suolo, l'umidità del terreno, lo stato vegetazionale della coltura, le rese, la presenza ed il tipo di infestanti, la presenza di attacchi parassitari ecc... Per questo, quando si parla di AP si intende un'agricoltura cosiddetta a "sito specifico", cioè basata su una forma di gestione agroeconomica nella quale le singole aree all'interno di uno stesso appezzamento vengono considerate come unità separate, in funzione delle specifiche condizioni del suolo e della coltura.

Quali sono i costi e i benefici dell'innovazione in agricoltura?

Molte sono le innovazioni di cui si giova l'AP. L'elemento che ha dato luogo



Paolo Piccarolo

alla sua origine è stato lo sviluppo dei sistemi di navigazione satellitare, quale il GPS. Per le applicazioni agricole l'acquisizione diretta da satellite non è però sufficiente. Per questo viene praticata una correzione differenziale della localizzazione che consente di ottenere, anche su mezzi in movimento e a seconda della correzione adottata, livelli di accuratezza sino a pochi centimetri. Vi è poi da considerare l'innovazione nella rilevazione dei dati attraverso il telerilevamento e i diversi tipi di sensori che vengono montati anche sulle macchine e a terra. L'elaborazione e l'interpretazio-

ne dei dati rilevati attraverso specifici software portano a produrre "mappe di prescrizione" tramite le quali viene governata l'operazione che la macchina va a eseguire. Le applicazioni che vengono attuate con l'AP sono diverse. Tra queste la guida assistita e automatica che, oltre ad alleggerire il lavoro dell'operatore, consente di evitare le sovrapposizioni nelle passate riducendo non solo gli sprechi, ma anche i tempi di lavoro. Molto diffusa è la valutazione in termini quantitativi e qualitativi del prodotto al momento della raccolta. Ad esempio sono stati sviluppati sensori in grado di rilevare non solo la quantità ma anche il contenuto di umidità del cereale in fase di raccolta, creando così insieme alla mappa delle rese anche quella della qualità. Una delle applicazioni più diffuse è quella del cosiddetto "rateo variabile", che significa applicare dosi di input, sia esso fertilizzante, antiparassitario, diserbante, ecc... al momento opportuno, solo quando serve, nella giusta dose e con grande precisione. È così possibile ridurre input e costi e nel contempo rispettare l'ambiente.

Cosa serve per avere più agricoltura di precisione in Italia?

Grazie alla flessibilità operativa delle imprese agromeccaniche, ritengo che il servizio dovrebbe riguardare anche le imprese agricole di dimensioni medio grandi, dotate di capacità economiche e strutturali di un certo rilievo. Inoltre, per avere un'agricoltura competitiva, è importante che si crei una rete sempre più stretta tra contoterzisti e agricoltori, collegata ai costruttori di macchine agricole e al mondo della distribuzione. Dobbiamo cioè pensare a un sistema integrato non solo agricolo, ma a un sistema agroalimentare, mettendo in rete anche ciò che sta a monte e a valle dell'agricoltura. ■■■

I COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO CONTOTERZISMO E AGRICOLTURA DI PRECISIONE	
Accademia dei Georgofili	Pietro Piccarolo
Crea	Salvatore Parlato Ida Marandola
Nomisma	Denis Pantini
Federunacoma	Massimo Goldoni
Enama	Sandro Liberatori
Consorzio Unima-Confai	Leonardo Bolis
Uncai	Aproniano Tassinari
Mipaaf	Giuseppe Blasi



Sergio Bambagiotti

Più gasolio agricolo per ambiente e terreni

Bambagiotti: "Per le integrazioni e la rendicontazione predisporre documentazione autocertificativa e procedure informatiche più snelle"

Terreni compatti ed esigenze ambientali rendono necessarie extra lavorazioni e un extra di carburante agricolo agevolato. Dopo aver analizzato le nuove tabelle per la determinazione dei consumi di carburante agevolato in agricoltura, l'Associazione Contoterzisti Umbria - UNCAI ha inviato a Regione Umbria una lettera contenente alcune richieste di integrazione che considerano le caratteristiche dei terreni della regione ed esigenze ambientali. "L'iter sarà lungo - anticipa Sergio Bambagiotti, presidente dell'associazione umbra - perché occorre che si riunisca il tavolo tecnico na-

zionale che ha stabilito i consumi medi di carburante per ciascuna lavorazione agricola nelle diverse colture, tuttavia abbiamo motivato ogni nostra richiesta, scattando una fotografia fedele di ciò che avviene in campo".

TERRENI COMPATTI

In particolare in Umbria si chiede di inserire l'operazione di ripuntatura (30 litri di carburante per ettaro) in tutte le coltivazioni che richiedono erpicatura e zappatura. La ripuntatura è infatti resa necessaria dalla natura per lo più argillosa e franco-limoso dei terreni e dagli andamenti climatici sempre più estremi.

IL TABACCO NON E' POMODORO

La sezione 13 delle tabelle ettaro coltura mette insieme tabacco e pomodoro da industria, assegnando in molti casi lo stesso quantitativo di carburante per le diverse lavorazioni in campo. Eppure ci sono delle differenze non trascurabili. Ad esempio, per consentire il passaggio della trapiantatrice, il tabacco richiede un letto di semina ben affinato e quindi doppi passaggi per l'aratura/zappatura e l'erpicatura/affinatura. In questi casi i litri di carburante andrebbero quindi raddoppiati e portati a 140 e 50 l/ha. Le tabelle, inoltre, non considerano lo spargimento, ormai consolidato, di prodotti per l'anti germogliamento. Anche al momento della raccolta del tabacco e pomodoro da industria i consumi di carburante cambiano: la raccolta del tabacco beve 120 l/ha, il pomodoro "solo" 80 l/ha.

L'AMBIENTE VUOLE LA SUA PARTE

Altri rilievi fanno riferimento ai trasporti delle colture insalubili, allo spandimento dei reflui con interrimento e all'erpicatura con erpice rotativo. Le assegnazioni di carburante per i lavori di rullatura sono invece sufficienti per la sola l'accensione del trattore e la prima movimentazione. Inoltre sarebbe da aggiungere la lavorazione con trincia a braccio telescopico per la pulizia dei margini dei campi.

PROCEDURE PIU' SNELLE

"Oltre alle criticità rilevate sul campo - aggiunge Sergio Bambagiotti - abbiamo chiesto alla Regione di concedere almeno il 40% del carburante in anticipo a inizio anno, così da non trovarci di fronte a necessità di gasolio urgenti e nell'impossibilità di chiudere la rendicontazione.

Per velocizzare le richieste di integrazione di carburante, abbiamo poi proposto di predisporre documentazione auto-certificativa. Occorre anche snellire la procedura informatizzata della rendicontazione dei dati. Oggi richiede l'inserimento di dati superflui, come la data della lavorazione, già in fattura, e la tipologia delle macchine utilizzate, ininfluyente per la richiesta di gasolio". ■■■